

Ricerca del 11-04-23

PRESIDENZA E GIUNTA

11/03/23	Provincia - Cremona	7	«Adesso un'agenda sui temi più caldi»	A.s	1
11/03/23	Provincia - Cremona	6	«La squadra è forte Subito disponibili a lavorare insieme»	...	2
13/03/23	Cittadino di Lodi	13	Auguri a Guidesi: «Ha gestito bene l'emergenza Covid»	La. Go.	5
26/03/23	Giornale Milano	2	La Lombardia a caccia dei fondi dell'Europa chiede al governo più coinvolgimento nel Pnrr	NRub	6

SVILUPPO ECONOMICO

11/03/23	Corriere della Sera Milano	3	Intervista a Guido Guidesi - «Ascolto e investimenti Così aiuteremo le imprese»	S.Chia.	7
02/03/23	Giornale	8	Il retroscena - Così l'«Asse dei 28» ha spaventato Bruxelles	Bonora Pierluigi	8
05/03/23	Libero Quotidiano	15	La mossa di Salvini che ha salvato l'auto	Rubini Fabio	9
11/03/23	Cittadino di Lodi	6	«Per il territorio del Lodigiano sarò un punto di riferimento»	And.Bag.	11
25/03/23	Cittadino di Lodi	30	BANDO Dalla Regione 30mila euro per la fiera autunnale	La.Go.	12
24/03/23	Settegiorni Altomilanese	15	Dal Pirellone un milione per le fiere	...	13
27/03/23	Corriere della sera Brescia top 500	11	La rinascita delle fiere passa anche dalla Regione	...	14
21/03/23	Giornale di Brescia	32	Fiere lombarde Dalla Regione in arrivo fondi per 1 milione	...	15
21/03/23	Provincia - Cremona	6	In arrivo i fondi della Regione	...	16
21/03/23	Cittadino di Lodi	12	60mila euro per le fiere di Borghetto e di Codogno	...	17
01/03/23	Mf Rivoluzione Digitale	26	Così la Lombardia sostiene le startup, vero motore di innovazione e occupazione	...	18
17/03/23	Mondo Padano Economia & Lavoro	5	Patti chiari sulla rivoluzione verde	...	19
31/03/23	Cittadino di Lodi	9	L'acqua per irrigare i campi ci sarà solo fino a metà giugno»	Dovera Federico	22
24/03/23	Sole 24 Ore Lombardia	7	Intervista a Guido Guidesi - Guido Guidesi: export record, ora gli aiuti a Pmi e filiere - «Il nostro export vanta numeri record: ora tocca alle Pmi e alle filiere»	Monaci Sara	23
16/03/23	Cittadino di Lodi	5	«Continuerò a lavorare tra la gente, con l'obiettivo di ascoltare le esigenze»	An.Ba.	25
24/03/23	Sette Giorni	17	Dal Pirellone un milione per le fiere	...	26
24/03/23	Mondo Padano Economia & Lavoro	21	Fondi regionali	...	27

IL SINDACO DI CREMONA

04757

04757

«Adesso un'agenda sui temi più caldi»

Galimberti: «Sanità, sviluppo, infrastrutture, filiera alimentare, liuteria
Peccato per l'assenza di nostri rappresentanti, un'occasione persa»

■ **CREMONA** «Tra oggi stesso (ieri, ndr) e lunedì scriveremo ai nuovi assessori per programmare fin da subito un'agenda di incontri sulle tematiche che ci stanno più a cuore». La reazione del sindaco di Cremona **Gianluca Galimberti** alla presentazione della nuova giunta lombarda è di immediata operatività. «Su alcune partite chiave stiamo già contattando gli assessori per partire senza indugi - conferma -; penso in particolare a sviluppo, sanità e infrastrutture. Sui progetti strategici ci auguriamo che ci sia una buona collaborazione. Fra questi includo anche la catena alimentare, la Fiera di Cremona, la formazione professionale, la nostra liuteria. E poi il tema dei bandi legati allo sviluppo. In questo caso vantiamo già un consolidato rapporto con l'assessore confermato **Guido Guidesi** e ci confronteremo al più presto anche con quello all'Agricoltura **Alessandro Beduschi**».

Fondamentale la partita delle infrastrutture che attendono una risposta senza ulteriori indugi. «Su ferrovie e

autostrada Cremona-Mantova c'è bisogno di risposte chiare e inequivocabili: chiederemo che gli impegni presi in campagna elettorale dal Governatore **Attilio Fontana** vengano rispettati e con essi i tempi di realizzazione. In generale, c'è bisogno di una accelerazione per passare dai progetti alle concretizzazioni. Confido che con l'assessore alla Sanità **Guido Bertolaso** possa proseguire una proficua collaborazione e con gli altri colleghi di giunta sarà solo questione di incontrarsi e conoscersi».

A Galimberti non è certamente sfuggita la mancanza di rappresentanti cremonesi ai vertici del Pirellone. «Ancora una volta siamo stati tagliati fuori - aggiunge - e forse ha prevalso il criterio quantitativo di una minore presenza di abitanti. È vero che la popolazione non è così numerosa come in altre aree della Lombardia ma come capacità produttiva, progetti, idee e innovazione siamo molto forti. Peccato davvero che non ci sia stato riconosciuto questo valore aggiunto». **A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gianluca Galimberti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



«La squadra è forte Subito disponibili a lavorare insieme»

L'esclusione dei cremonesi pesa, ma il mondo economico guarda avanti

■ **CREMONA** Un'apertura di credito, la volontà di collaborare ma anche la richiesta di mantenere fede agli impegni assunti alla vigilia della tornata elettorale. Questo, in sintesi, l'atteggiamento dei rappresentanti delle associazioni di categoria rispetto alla composizione della nuova Giunta regionale.

CONFAGRICOLTURA

«Hanno agito celermente – afferma **Riccardo Crotti**, presidente di Confagricoltura Lombardia e della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi – e ciò è un buon segnale. Per parte nostra siamo pronti a lavorare insieme, garantendo la nostra disponibilità in termini di confronto, supporto e proposte. Auguriamo un buon lavoro in particolare all'assessore all'Agricoltura **Alessandro Beduschi**, con cui dovremo confrontarci su temi di vitale importanza come l'emergenza siccità, semplificazione, ricerca e innovazione, sostenibilità ambientale. Senza dimenticare che la sostenibilità è anche quella economica per le nostre aziende e a tale proposito segnalerei che è giunto il momento di fare alcune azioni per il settore, soprattutto la zootecnia che ne è il fattore trainante».

CONFINDUSTRIA

Il presidente di Confindustria Lombardia, **Francesco Buzzella**, non drammatizza sull'assenza di nomi cremonesi dalla squadra di giunta: «Noi tra i pochi esclusi? Ce ne faremo una ragione. Ciò che più conta è la qualità delle persone. E gli assessorati per noi cruciali, vale a dire quelli alla Sanità e allo Sviluppo economico, sono in mano a figure di indubbia capacità: **Guido Ber-**

tolaso è un tecnico esperto e autorevole, che gode anche del rispetto delle istituzioni centrali; **Guido Guidesi** saprà senza dubbio dare seguito al buon lavoro impostato in anni recenti con tutte le categorie».

CNA

Giovanni Bozzini, presidente di Cna Lombardia, si dimostra in totale sintonia con Buzzella. Sottolinea la rapidità con cui si è arrivati a formare la giunta e commenta: «Mi pare abbia prevalso la competenza e, nel nostro caso, la continuità sulla parte produttiva con l'assessore **Guidesi**. Bene anche la sanità con una figura come quella di **Bertolaso**. Cremona purtroppo non ha portato a casa nemmeno un sottosegretario, ma c'erano equilibri fra le varie forze politiche da rispettare. È evidente che chiederemo una particolare attenzione al territorio cremonese dove le opere da fare sono parecchie».

CONFARTIGIANATO

Anche **Massimo Rivoltini**, presidente provinciale di Confartigianato, è d'accordo sulla «bontà della Giunta in fatto di competenze. Come Confartigianato siamo soddisfatti della riconferma di **Guidesi**, come 'sistema Cremona' un po' meno perché non siamo rappresentati. Il boom elettorale di Fratelli d'Italia ha cambiato le carte in tavola, ma un piccolo sforzo potevano farlo, dando a Cremona almeno un sottosegretario. Cremona e Monza e Brianza sono le uniche province non rappresentate nella giunta regionale».

LIBERA ARTIGIANI

Di umore diverso è **Marco**

Bressanelli, presidente della Libera Associazione Artigiani di Crema: «L'esclusione di Cremona dalla Giunta è una grossa delusione – afferma –. Chi giustifica la scelta con l'esiguità del bacino elettorale cremonese si dimentica di numeri ben più importanti: quelli del Pil territoriale, che contribuisce in misura significativa al risultato dell'attività produttiva regionale. Trovo ridicola la logica della lottizzazione: va dato spazio a chi merita, le bandierine di partito sono anacronistiche». Bressanelli, tuttavia, proprio come i colleghi si dice soddisfatto della conferma di **Guidesi**: «Si è sempre dimostrato molto attento alle nostre imprese e ha imparato a conoscere il nostro territorio. Tra i tasti più delicati c'è quello dell'accorpamento delle Camere di Commercio: un dossier che per **Guidesi** non ha misteri». A proposito di continuità di governo, il presidente della Libera Artigiani vede di buon occhio il Terzi bis: «Sulle infrastrutture, tema per noi fondamentale, abbiamo avviato un dialogo positivo. Bene proseguire sulla strada tracciata». Infine, l'appello ai vertici regionali delle categorie: «Continueremo a lavorare fianco a fianco per portare avanti le istanze delle imprese».





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Il Governatore della Lombardia
Attilio Fontana
con il neo assessore all'Agricoltura, **Alessandro Beduschi**
A destra, Francesco Buzzella (Confindustria Lombardia)
Attilio Fontana, Giovanni Bozzini (Cna Lombardia) e Riccardo Crotti (Confagricoltura Lombardia) nel corso dell'incontro avvenuto a Milano pochi giorni prima delle elezioni



Massimo Rivoltini



Marco Bressanelli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

ASSESSORE Dopo la riconferma la soddisfazione della sezione locale della Lega

Auguri a Guidesi: «Ha gestito bene l'emergenza Covid»

■ «La sezione cittadina di Codogno accoglie con grande soddisfazione la riconferma nella giunta di Regione Lombardia di Guido Guidesi alla guida dell'assessorato alle attività produttive». È con comprensibile entusiasmo che la sezione della Lega di Codogno ha accolto la riconferma di **Guidesi**, origini sanrocchine ma codognese d'adozione, nell'importante incarico regionale. Un'investitura festeggiata sulla pagina Fb della Lega locale con un post accompagnato dalla foto di **Guidesi** mentre stringe la mano al **Governatore Fontana**: «Come spiegato da subito dal Governatore **Attilio Fontana**, mantenere la continuità nel lavoro fatto finora era uno dei fattori determinanti, a **Guido Guidesi** va poi il merito di aver gestito in modo impeccabile



Guido Guidesi riceve l'incarico dal governatore **Attilio Fontana**

la situazione economica regionale durante il periodo post Covid - si legge -. Tutto il lavoro da lui fatto in questi mesi ha visto grandi risultati dal punto di vista dello sviluppo e della crescita economica lombarda e anche se siamo tutti consapevoli che la strada da fare sia ancora tanta, siamo sicuri che il percorso finora intrapreso continuerà

a rendere l'economia lombarda ancora più attrattiva per chi vuole creare ricchezza e sviluppo nel nostro Paese». Seguono gli auguri: «A **Guidesi** va quindi tutta la nostra stima e il nostro sostegno, fiduciosi che il buon lavoro fatto finora farà correre sempre più veloce il motore della Locomotiva Lombarda». ■ **La. Go.**



UN NUOVO PATTO TRA POPOLARI E CONSERVATORI

La Lombardia a caccia dei fondi dell'Europa chiede al governo più coinvolgimento nel Pnrr

Già fra le migliori a spendere i finanziamenti, ora guarda al voto del 2024

■ Dalla programmazione europea, dove si parla di un tesoretto di almeno 3,5 miliardi, a un maggior coinvolgimento sul Pnrr. Dall'approccio critico su alcuni dossier, a partire da automotive ed efficientamento energetico, alla collaborazione con le altre Regioni del continente, fino alla tanto attesa autonomia. La Lombardia si candida a essere sempre più protagonista in Europa, nel tentativo di indicare anche la strada in vista dell'appuntamento elettorale del 2024 quando il centrodestra avrà la grande possibilità di spostare il baricentro a Bruxelles. E di ridimensionare quelle «eurofolie» che rischiano di rallentare la crescita della Regione.

Per questo le casse del Bilancio, che sarà gestito dal neo vicepresidente della giunta Marco Alparone, raccontano già qualcosa: dei 3,5 miliardi della programmazione europea del Fesr e del Fse, quasi raddoppiata per il settennato 2021-2027 grazie alla capacità di spesa dimostrata, Palazzo Lombardia ha già impegnato il 25 per cento. Si tratta dunque di circa 900 milioni, dopo aver investito praticamente tutte le risorse a disposizione della programmazione 2014-2020, tanto da affermarsi come Regione benchmark europea per aver già destinato i fondi comunitari, quasi 400 milioni, per i progetti relativi alle aree interne e per la rigenerazione delle città con più di 50mila abitanti. La Lombardia è

stata quindi la prima a ricevere il via libera alla programmazione europea lo scorso giugno e dopo due mesi erano già partiti i primi bandi rivolti soprattutto al tessuto imprenditoriale e a quegli asset, fondamentali per le imprese, come la digitalizzazione, la formazione e la capitalizzazione.

Reattività e progettazione, dunque, sono le due parole chiave. Ma non è tutto. La Regione, e lo ha ribadito a più riprese anche il presidente Attilio Fontana, vorrebbe un ruolo più centrale anche sul Pnrr e si candida a spendere pure le risorse che altri non riescono a spendere. Soprattutto su argomenti riguardanti «l'autosufficienza energetica, tecnologica ed alimentare» che il governatore vorrebbe gestire con più autonomia, altra parola chiave del prossimo mandato, per competere con aree d'Europa, come i Länder tedeschi o la Catalogna, che possono contare su una propria leva fiscale.

Per continuare a essere la «locomotiva» e non solo del Paese, la Lombardia ha bisogno di un confronto alla pari con le Regioni che hanno più competenze. Ma guardare con insistenza a Bruxelles, intanto, è una strategia che ha già avviato l'assessorato allo Sviluppo Economico del riconfermatissimo Guido Guidesi. Una tattica sposata anche dagli industriali, tanto che la Lombardia è stata infatti la prima a vedersi approvato il Patto per le competenze, con tanto di plau-

so dalla Commissione Ue.

E così l'incremento di budget ottenuto da Bruxelles - quasi 1,5 miliardi di euro in più dopo aver completato tutti gli obiettivi dello scorso settennato - sarà destinato al sostegno alle imprese e alla formazione, necessaria per colmare quel *mismatch* tra domanda e offerta occupazionale. Tenendo conto che negli scorsi cinque anni, con la misura «Formazione continua» la Regione ha formato più di 50mila lavoratori grazie ai fondi europei. E sempre nell'ultimo mandato, ha registrato un più 144 per cento di iscritti negli Itis, con un indice medio di inserimento occupazionale dopo sei mesi dalla fine del percorso dell'84 per cento. L'auspicio è che nel 2024 ci sia una maggioranza diversa a Bruxelles e sarà interessante capire come nel nuovo scenario si saprà collocare il centrodestra italiano. Se i Conservatori, guidati in Europa dalla premier Giorgia Meloni, faranno asse con i Popolari, aumenteranno le possibilità di cambiare gli equilibri. E in caso di vittoria, Meloni avrebbe l'ultima parola anche sulla composizione del governo europeo. La speranza è che prevalga, anche nel centrodestra, quel «pragmatismo» che contraddistingue da sempre la Lombardia, Regione che con una regia meno «ostile» di Bruxelles, potrebbe spiccare un volo che promette di portare ancor più lontano.

NRub



ASSESSORE Il leghista Guido Guidesi riconfermato allo Sviluppo econom



Guido Guidesi (Sviluppo)

«Ascolto e investimenti Così aiuteremo le imprese»

Le auto
Abbiamo
bisogno dei
biofuel:
questo
ci consenti-
rebbe
di arrivare
all'obiettivo
della
mobilità
sostenibile
Il vantaggio
è che ora
il governo
è dalla
nostra parte

Guido Guidesi, tra gli assessori confermati: quali sono le priorità da proseguire per lo sviluppo economico della Lombardia?

«Andremo in continuità col metodo utilizzato: l'ascolto, il confronto continuo con le associazioni di categoria, le visite nelle aziende. Ci hanno permesso di provare a rispondere al meglio alle varie richieste e contingenze economiche, di avere flessibilità per affrontarle e far sì che il sistema economico e produttivo continui ad attirare. Inoltre seguiremo la programmazione precisa degli strumenti da mettere in campo definita nel luglio scorso».

Che comprende?

«Aiuti agli investimenti da parte delle imprese sia dal punto di vista impiantistico che strutturale, aiuti all'efficienza energetica delle imprese e a breve faremo

uscire un voucher formativo che consente alle aziende di formare i datori di lavoro o alcuni dipendenti per mettere a terra più rapidamente possibile i nuovi impianti per favorire la produttività».

L'automotive è uno dei settori strategici per la Lombardia. Come vede i prossimi anni?

«I passi in avanti che si stanno facendo per inserire i carburanti anche sintetici non bastano. Abbiamo bisogno dei biofuel: questo ci consentirebbe di arrivare all'obiettivo del manifesto lombardo della mobilità sostenibile. Ora abbiamo un vantaggio: il governo è sulla nostra posizione».

Come esce la Lega dalla partita per la composizione della giunta?

«Bene, ma se faremo un buon lavoro lo faremo con il gioco di squadra».

S. Chia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1634 - T.1634



il retroscena »

Così l'«Asse dei 28» ha spaventato Bruxelles

Il lavoro sottotraccia dell'alleanza tra i territori altamente industrializzati

IL MANIFESTO

«La transizione ecologica è un processo che dobbiamo guidare, non subire»
di **Pierluigi Bonora**

Il rinvio a domani del voto da parte del Coreper, il Comitato composto dai capi o vicecapi delegazione degli Stati membri dell'Ue, è il chiaro segnale dell'«effetto boomerang» per Bruxelles dopo l'ok dell'Europarlamento alla condanna a morte dei motori termici dal 2035.

La posizione contraria dell'Italia, subito espressa dal nuovo premier Giorgia Meloni, ha dato la «scossa» ad altri Paesi. Tra questi, c'è anche la potente Germania, quindi la Polonia e la Bulgaria. Insomma, a prevalere sono i timori di pesanti ripercussioni sull'economia e l'occupazione con la contestuale perdita di competitività nei confronti di una Cina pronta a far dell'Europa un solo boccone. Tante, dunque, le pressioni e tanti i dubbi che cominciano ad assalire anche esponenti della stessa Commissione Ue, fino a ieri certi che il diktat a favore di una mobilità solo elettrica dal 2035 (produzioni e vendite) non avrebbe trovato particolari ostacoli.

E, invece, il vento è girato, grazie anche al lavoro incisivo (e sottotraccia) svolto dall'Alleanza delle regioni europee contrarie al bando dei motori endotermici, un gruppo al quale hanno aderito 28 territori altamente industrializzati e preoccupati da questa svolta dal sapore fortemente ideologico. Costituitasi nel novembre 2022, ne fanno parte, per l'Italia, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Veneto, Abruzzo e Molise; quindi, le regioni tedesche Sassonia, Baden-Württemberg, Baviera, Sassonia-Anhalt e Saarland; quelle spagnole di Valencia, Navarra, Andalusia e Castiglia e León; e le francesi Grand Est e Borgogna-Francia-Coté. A ricoprire la carica di vicepresidente è stato **Guido Guidesi** (nella foto), prima delle recenti elezioni regionali, assessore allo Sviluppo economico della Lombardia. «La transizione è un processo che dobbiamo guidare, non subire», recita, in proposito, il manifesto dell'Alleanza tra regioni.

A Bruxelles, a questo punto, cresce la consapevolezza che ci sarà sempre più battaglia. E a rendersene conto è soprattutto la Svezia, a cui spetta la presidenza semestrale di turno del Consiglio Ue, Paese da sempre favorevole alla svolta elettrica e che annovera l'ormai «cinese» Volvo (a controllare il gruppo è il colosso Geely), tra le più attive nel promuovere l'alimentazione a batteria. Proprio dal Paese scandinavo, che a gennaio ha visto crollare le vendite di auto elettriche, giungono indiscrezioni di accese discussioni all'interno della stessa Commissione Ue sull'efficacia del piano unilaterale verso il «tutto elettrico».

«C'è tensione nell'aria perché ci si rende ora conto degli obiettivi utopistici e irraggiungibili nei tempi previsti», rivela una fonte. «A questo punto - commenta Andrea Taschini, manager automotive ed esperto di problematiche industriali - credo che una volta aperti dei varchi di ragione nelle posizioni «talebani-ambientaliste» oggi dominanti nel Parlamento europeo, altri Stati si uniranno al veto, riaprendo finalmente le porte al sano principio della neutralità tecnologica».

Resta da vedere l'esito del voto di domani. Cosa accadrà se dovessero spuntarla i «ribelli»?



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1972 - T.1739



Anche il "Financial Times" celebra Matteo

La mossa di Salvini che ha salvato l'auto

Dal patto con la Germania al ruolo della Lombardia. Ecco spiegato il passo indietro della Ue. Panza (Lega): «Noi decisivi»

VOCE GROSSA

«È stata ascoltata la voce di milioni di italiani, il governo ha avuto buon senso sui tavoli internazionali. Non ci sverderemo alla Cina»

Matteo Salvini

VERSO IL FUTURO

«Per l'auto elettrica ci sono due strade. O si rimanda il tema, oppure si apre agli eco carburanti e si fa slittare il termine del 2035»

Alessandro Panza

FABIO RUBINI

■ Nella vicenda del blocco alle auto diesel e benzina a partire dal 2035 - al momento scongiurata - una cosa è certa: la Lega di **Matteo Salvini** aveva capito tutto. E prima di tutti gli altri. Per questo non stupisce che ieri l'edizione europea del Financial Times abbia dedicato l'apertura al ruolo che **Matteo Salvini** ha avuto nel convincere la Germania e altri Paesi a coalizzarsi per rimandare a data da destinarsi il bando dei motori a combustione.

Prima però va ricordato che la battaglia della Lega era partita da quella Lombardia che - assieme al Piemonte - rappresenta il cuore pulsante dell'automotive, cioè l'insieme di quelle aziende che producono la componentistica con la quale i veicoli vengono assemblati. Fin dalla presentazione di quel provvedimento, da Palazzo Lombardia - sede del governo regionale - si era levata la voce di **Guido Guidesi**, assessore allo Sviluppo economico. L'appello in prima istanza venne raccolto dall'allora ministro allo Sviluppo economico Gian-

carlo Giorgetti e da **Matteo Salvini** che l'ha fatta diventare una battaglia della Lega.

Il motore - è proprio il caso di dirlo - però è stata la Lombardia, perché il governo Draghi non poteva spingere più di tanto, visto che al suo interno aveva anche quel Centrosinistra che a Bruxelles ha sempre votato a favore del provvedimento. Così **Guidesi** nel novembre scorso - quando all'orizzonte cominciava a stagliarsi il disastro che sarebbe seguito a questa decisione - è stato tra i promotori del tavolo di Lipsia, che ha messo a confronto i rappresentanti di 19 regioni europee (per l'Italia oltre alla Lombardia c'erano anche Piemonte, Abruzzo, Basilicata e Molise) in rappresentanza di 5 Paesi.

L'altra svolta sulla "questione 2035" è stata la nascita del governo Meloni, un esecutivo finalmente politico e di Centrodestra che si è presentato in Europa parlando a una sola voce. E con un **Matteo Salvini** sulla tonda di comando del ministero chiave di questa vicenda: quello dei Trasporti. Fin dal primo giorno il vice premier ha iniziato a tessere una tela internazionale che lo ha portato a costruire un feeling politico con alcuni colleghi europei, a partire dal tedesco Volker Wissing, che **Salvini** ha ospitato al Mit lo scorso 31 gennaio in occasione di un bilaterale Italia-Germania proprio sul tema dell'automotive. In quei giorni molti fecero spallucce, non capendo che proprio da quell'incontro si stava posando la pietra angolare per un'alleanza italo-tedesca in grado di contrastare l'egemonia cinese e di mettere all'angolo la Francia, che ancora oggi - forte delle sue centrali nucleari - resta la più grande alleata del motore elettrico. Di più, dopo la Germania **Salvini** è riuscito a mettere d'accordo anche altri Paesi Ue come Repubblica Ceca o Bulgaria, in grado di formare quella massa critica che ha con-

vinto il Consiglio dell'Unione europea - formato dai rappresentanti dei governi nazionali - a rimandare a data da destinarsi lo stop alla produzione dei motori a benzina e diesel.

Un risultato importante, non solo per i 70mila posti di lavoro a rischio solo in Italia, ma anche per un governo che in Europa avrebbe dovuto essere trattato da paria e che invece ha messo a segno un colpo importante.

A spiegarci le motivazioni di questa vittoria è Alessandro Panza, eurodeputato leghista, che a lungo si è occupato della vicenda al Parlamento europeo. «Fin da subito avevamo evidenziato come la tempistica per l'uscita da quel tipo di motori era troppo stretta - spiega Panza -. Se si considera che lo sviluppo di un nuovo modello è di 6/7 anni, l'approvazione di questo regolamento avrebbe segnato il blocco di ogni tipo di sviluppo. E non ci hanno convinto nemmeno le ragioni della sinistra che diceva che il comparto avrebbe potuto riconvertirsi all'elettrico. Balle, visto che un motore a combustione ha il 40% in più di componentistica rispetto a quello elettrico. Per fortuna prima la Germania e poi altri Paesi ci hanno ascoltato e insieme abbiamo frenato questa follia». Per Panza il momento della svolta è stato «la nascita del governo di Centrodestra. Da lì l'Europa ha iniziato a perdersi sul serio». L'eurodeputato del Carroccio, infine, ci tiene a non passare per un non ambientalista: «A parte il fatto che sulla sostenibilità dell'elettrico ci sono molti dubbi... noi diciamo solo che ci sono altri tipi di carburanti (tipo l'idrogeno, ndr) a impatto zero che se sviluppati non provocherebbero la perdita di posti di lavoro». A questo punto, chiude Panza, le strade per il futuro di questo provvedimento sono due: «Il primo è che non si trovi un accordo a breve e che si rimandi



tutto alla nuova Commissione che entrerà in carica il primo luglio 2024. La seconda è che venga concessa maggiore flessibilità con un'apertura agli eco-carburanti. E anche in questo caso i tempi dello stop a diesel e benzina slitterebbero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra il leader della Lega e ministro ai Trasporti, **Matteo Salvini**. Sopra la prima pagina del Financial Times

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1737 - T.1737

GUIDESI Confermato allo Sviluppo Economico

«Per il territorio del Lodigiano sarò un punto di riferimento»

■ «Sarò punto di riferimento per il territorio, a disposizione degli enti locali del Lodigiano e pronto anche al lavoro di squadra con gli altri rappresentanti lodigiani eletti in consiglio, perché nel ruolo istituzionale le giacchette politiche vengono dopo gli interessi dei cittadini». Così **Guido Guidesi** assume nuovamente l'incarico di assessore



Il lodigiano Guido Guidesi, confermato allo Sviluppo Economico, accanto al presidente Fontana

allo Sviluppo Economico, che aveva già svolto negli ultimi due anni di giunta, richiamato da Roma, dove sedeva alla Camera, per dare ordine e forza alla ripresa lombarda post Covid.

Classe 1979, di Codogno, **Guidesi** ha una lunga esperienza politica. Già segretario della Lega lodigiana, nel 2013 è stato eletto alla Camera, dove è stato membro della X Commissione e responsabile del Dipartimento per le Attività Produttive, da giugno 2018 a settembre 2019

nel governo giallo-verde è stato Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. «L'obiettivo di questi cinque anni è quello di dare continuità al metodo di lavoro degli ultimi due anni, fatto di ascolto e confronto con le associazioni di categoria e con le imprese - dice **Guidesi** -. C'era una programmazione già avviata cui dobbiamo dare continuità, tenendo conto però dei rapidi cambiamenti congiunturali, per cui flessibilità e tempestività si sono rivelati e devono essere ancora la ricetta vincente».

Nella passata legislatura condivideva il ruolo in giunta con Pietro Foroni, che aveva la delega al Territorio e anche per questo era stato molto più presente nel Lodigiano. «Sono consapevole ora di essere il riferimento territoriale, e ringrazio Pietro per il grande lavoro fatto negli anni scorsi - conclude **Guidesi** -. Sono a disposizione del territorio, degli enti locali e delle imprese, e sulle questioni strategiche e gli obiettivi territoriali sono pronto a fare gioco di squadra anche con gli altri rappresentanti del Lodigiano in consiglio. Ci sono poi esperienze extraterritoriali da scoprire e portare anche come possibili modelli per il nostro territorio. L'obiettivo è far crescere ancora il Sistema Lombardia e magari declinarlo nel locale in un Sistema Lodigiano. C'è tantissimo da fare». ■

And. Bag.



BANDO

Dalla Regione 30mila euro per la fiera autunnale

■ Da Regione Lombardia in arrivo 30mila euro al comune di Codogno per la Fiera autunnale. È dei giorni scorsi la pubblicazione dei beneficiari del bando "Sostegno del sistema fieristico lombardo 2023", grazie al quale saranno finanziate 22 manifestazioni fieristiche in tutta la Lombardia, per un investimento pubblico di 1 milione di euro. E Codogno risulta tra questi beneficiari. «È una bella soddisfazione, anche perché voglio ricordare il lavoro che era stato fatto dalla consigliera regionale Selene Pravettoni rispetto al codice Ateco richiesto per accedere al bando, per cui diventava fruibile solo dagli enti privati - spiega il sindaco Francesco Passerini -. Dal canto nostro avevamo fatto presente la cosa, affinché fosse data la possibilità a tutti gli enti che organizzano fiere di accedere al bando. Il codice Ateco escludeva di fatto la partecipazione degli enti pubblici, e grazie all'attività degli assessori Pietro Foroni e [Guido Guidesi](#) con la prima giunta [Fontana](#), è stata recepita questa istanza ed è stato tolto quel vincolo esclusivo».

Venuto meno il requisito Ateco, anche gli enti pubblici organizzatori di eventi fieristici possono così accedere al bando. Il che non significa automaticamente centrarlo. Il Comune di Codogno invece ha fatto centro. «È la prima volta che riusciamo a ottenere un supporto così importante all'organizzazione della fiera», conclude Passerini. Il quadro economico della manifestazione supera i 200mila euro. E i 30mila in arrivo da Regione sono una bella mano. ■

La. Go.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Le risorse serviranno a finanziare 22 progetti che interesseranno le principali province Dal Pirellone un milione per le fiere

MILANO (fmh) Dal Pirellone 1 milione di euro per il settore fieristico: pronti finanziamenti per 22 progetti.

Prosegue l'azione di Regione Lombardia a supporto delle fiere lombarde. L'assessorato regionale allo Sviluppo Economico ha infatti reso noto i beneficiari del bando «Sostegno del sistema fieristico lombardo 2023». Per questi ultimi arriva dunque una boccata d'ossigeno.

Una nuova misura che si affianca a quelle messe in campo nell'ambito della ripresa post Covid da parte del Pirellone stesso.

Grazie a questo provvedimento saranno finanziate 22 manifestazioni fieristiche per un investimento pubblico complessivo pari a 1 milione di euro. Servirà a supportare la promozione e l'animazione delle manifestazioni fieristiche del calendario lombardo per il 2023 e le fiere alla prima edizione in Lombardia, oltre allo sviluppo dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione dei servizi offerti. «Con convinzione - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - continua il nostro impegno per la valorizzazione degli eventi fieristici, strategici per il tessuto produttivo lombardo grazie alla loro capacità di creare indotto».

Ammonta a 22 il numero delle iniziative finanziate che interesseranno i territori delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Varese.



Il settore fiere continua ad essere oggetto delle attenzioni del Pirellone

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



■ **IL BANDO** | Supera la ventina il numero delle iniziative sostenute in Lombardia

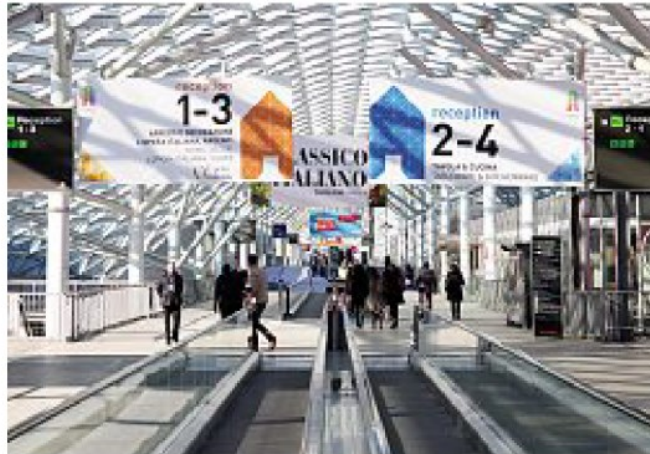
La rinascita delle fiere passa anche dalla Regione

APPROVATO UN FINANZIAMENTO DA UN MILIONE DI EURO COMPLESSIVO

Bloccate durante la pandemia a causa delle restrizioni, quindi finalmente rilanciate con la ritrovata partecipazione in presenza: le fiere continuano ad animare il territorio lombardo dopo gli anni difficili del Covid, rappresentando una splendida occasione di incontro e confronto tra operatori dei diversi settori, clienti e consumatori. Per questo motivo, la Regione Lombardia ha deciso di scendere in campo con un'azione di supporto per le realtà locali: una misura che prevede il finanziamento diretto di 22 manifestazioni fieristiche, per un investimento pubblico complessivo pari a 1 milione di euro.

LE INIZIATIVE

"Con convinzione - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - continua il nostro impegno per la valorizzazione degli eventi fieristici, strategici per il tessuto produttivo lombardo grazie alla loro capacità di creare indotto". L'obiettivo del bando promosso da Regione Lombardia è supportare la promozione e l'animazione delle manifestazioni fieristiche del calendario lom-



Settore fieristico Dalla Regione un impulso prezioso

Le finalità

"Vogliamo valorizzare gli eventi fieristici", ha dichiarato l'assessore **Guido Guidesi**

bardo per il 2023 e le fiere alla prima edizione in Lombardia, oltre allo sviluppo dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione dei servizi offerti. Le iniziative "promosse" dal bando nel territorio bresciano sono quattro, sulle 22 com-

plexive che hanno ottenuto il via libera per il finanziamento previsto dal bando.

Dal "Reas - Salone Internazionale dell'Emergenza", a "Cosmodonna - La Fiera tutta al femminile", passando per il "Travagliatocavalli 2023" e "Un nuovo umanesimo". Ciascuna delle iniziative previste nel Bresciano otterrà il massimo previsto dal bando, quindi 50.000 euro. Iniziative che hanno riscosso l'approvazione della Regione Lombardia e che animeranno il territorio bresciano durante il 2023.



Fiere lombarde Dalla Regione in arrivo fondi per 1 milione

Manifestazioni

BRESCIA. Prosegue l'azione della Regione a supporto delle fiere lombarde. L'assessorato regionale allo Sviluppo economico ha reso noto i beneficiari del bando «Sostegno del sistema fieristico lombardo 2023». Grazie a questa misura saranno finanziate 22 manifestazioni fieristiche, di cui quattro nel Bresciano (Reas-Salone internazionale dell'emergenza, Cosmodonna, Travagliato Cavalli e Un nuovo umanesimo) per un investimento pubblico complessivo pari a 1 milione di euro (200mila euro nella nostra provincia).

La finalità del bando è supportare la promozione e l'animazione delle manifestazioni fieristiche del calendario lombardo per il 2023 e le fiere alla prima edizione in Lombardia, oltre allo sviluppo dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione dei servizi offerti. «Con convinzione - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - continua il nostro impegno per la valorizzazione degli eventi fieristici, strategici per il tessuto produttivo lombardo grazie alla loro capacità di creare indotto». //

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Fiera In arrivo i fondi della Regione

Stanziati 50mila per Cremona Musica e altrettanti per Cavallo Americano

■ **CREMONA** Un milione di euro per 22 manifestazioni fieristiche in Lombardia, di cui 100 mila euro a Cremona. L'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** ha reso noto nelle scorse ore i beneficiari del bando 'Sostegno del sistema fieristico lombardo 2023'.

A Cremona sono stati finanziati nuovamente due eventi che si svolgeranno a CremonaFiere: il primo è Cremona Musica, la più grande ed importante manifestazione al mondo dedicata agli strumenti musicali d'alta gamma, che si svolgerà da venerdì 22 a domenica 24 settembre prossimi. In questo caso il contributo richiesto, di 50 mila euro, CremonaFiere lo ha ottenuto per intero: andrà a coprire parte dei 134 mila euro di investimento. L'altra manifestazione, anche questa ormai un classico a Ca' de Somenzi, è il 36° Salone del Cavallo Americano, che si terrà a Cremona dal 26 al 28 maggio. Anche qui il contributo ottenuto di 50 mila euro è pari a quello richiesto e l'investimento è però di 204 mila euro. Le cifre sono le medesime dello scorso anno.

La finalità del bando è quella di supportare la promozione e l'animazione delle manifestazioni fieristiche del calendario lombardo per il 2023 e le fiere alla prima edizione in Lombardia, oltre allo sviluppo dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione dei servizi offerti.

«Con convinzione - ha spiegato l'assessore regionale **Guidesi**, - continua il nostro impegno per la valorizzazione degli eventi fieristici, strategici per il tessuto produttivo lombardo grazie alla loro capacità di creare indotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessorato
allo Sviluppo
Economico
di Regione
Lombardia,
**Guido
Guidesi** che
ieri ha reso
noti i
beneficiari
del bando
'Sostegno
del sistema
fieristico
lombardo'

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



REGIONE

60mila euro per le fiere di Borghetto e di Codogno

■ Da Regione Lombardia arrivano risorse fresche per sostenere il sistema fieristico regionale, nel Lodigiano pioveranno 60mila euro per le due uniche manifestazioni a carattere regionale, la Fiera di Maggio di Borghetto e la Fiera Agricola di novembre di Codogno, che si aggiudicano quindi 30mila euro a testa. Il bando, che era già stato proposto nel 2021 a valere sulle iniziative 2022, prevede un contributo economico a quelle realtà che diano vita a manifestazioni di carattere regionale ed è stato pensato per supportarle nella ripresa post-Covid, particolarmente impattante per le Fiere. Complessivamente l'assessorato allo Sviluppo Economico guidato dal lodigiano **Guido Guidesi** ha stanziato poco meno di 1 milione di euro ripartito tra 22 appuntamenti regionali (29 le domande, 7 non ammesse per carenza di requisiti) e le risorse saranno utilizzabili in fase di preventivo per implementare o aumentare l'offerta. ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Così la Lombardia sostiene le startup, vero motore di **innovazione e occupazione**



La capacità di innovazione delle startup è innegabile e noi ci crediamo molto, tanto che confermiamo il sostegno e la collaborazione con StartCup Lombardia, la grande competizione che organizziamo con il Polihub del Politecnico di Milano, e che vede coinvolte anche altre università. Per chi vince la gara sono previsti 25 mila euro e l'iscrizione automatica al Premio Nazionale dell'Innovazione, che anche nel 2022 è stato vinto da un progetto che arriva proprio da StartCup Lombardia. In questo concorso abbiamo inserito anche due riconoscimenti speciali. Il primo riguarda l'impatto sociale dei progetti, perché è importante che, oltre a creare occupazione, sia parte integrante della comunità lombarda. Il secondo invece premia la sostenibilità. Il risultato del nostro impegno è che nei cinque anni in cui la Regione Lombardia ha sostenuto la competizione sono state create 28 nuove imprese per un totale di un centinaio di posti di lavoro.

Voglio poi ricordare alcune novità rispetto al tema delle startup: una è la derivazione di una delibera dell'8 novembre 2021, l'altra è stata inizializzata all'inizio di novembre 2022. La prima riguarda SkyDeck Europe Milano, una collaborazione che la Regione ha in atto con la Fondazione Cariplo e l'Università di Berkeley all'interno del Milano Innovation District: è un acceleratore che, con il primo bando del 6 marzo 2022, ha raccolto 571 candidature, di cui solo il 27% italiane. Qui sono state selezionate quattro realtà italiane e cinque straniere, che saranno accelerate per sei mesi.

Il secondo bando ha totalizzato 528 candidature, che per il 42% provengono dall'Europa, per il 58% dal resto del mondo. Tutto ciò testimonia come SkyDesk Europe Milano sia diventato un centro di innovazione a livello mondiale e quindi noi continueremo a investire.



Guido Guidesi, assessore
allo Sviluppo Economico
Regione Lombardia

C'è infine una terza novità e cioè il Fondo Lombardia Ventures, per il quale abbiamo stanziato 40 milioni. È davvero molto importante perché, in pratica, abbiamo creato un fondo di fondi, cioè la Regione partecipa all'accelerazione di startup assieme a fondi di private equity.

STEFANO ALLEGRI ANALIZZA LE SFIDE PIU' IMPEGNATIVE CHE ATTENDONO IL PAESE E IL TERRITORIO

Patti chiari sulla rivoluzione verde

«Quando si parla di ambiente, non esiste la possibilità di produrre a impatto zero
Già adesso le imprese europee garantiscono livelli di sostenibilità tra i più alti al mondo»

Dal panico sui mercati generato dal fallimento di Silicon Valley Bank, seguito a breve distanza da crollo di Credit Suisse, al dibattito in corso sulla transizione verde che, se non gestita adeguatamente, rischia di avere un impatto sociale ed economico enorme. Dalla questione energetica al territorio, carico di aspettative dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. Questi i principali temi toccati da Stefano Allegri, Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, nell'intervista concessa a *Mondo Padano*. **Presidente, uno sguardo sulle questioni nazionali ed europee. Partiamo dalla situazione della Silicon Valley: si sta facendo preoccupante.**

«Tanto caos e poche certezze. Ci sono timori e contraddizioni sulla situazione che si sta verificando che generano non poca preoccupazione in Borsa dove i mercati vedono Fed e Bce in frenata. È curioso che tutti dicano che la Silicon Valley Bank non abbia nulla a che vedere con Lehman Brothers, ma le Borse europee abbiano avuto una reazione in stile Lehman Brothers. In realtà, però, c'è da dire che tra le due situazioni esistono alcune differenze: in primis l'istituto che è fallito aveva un'esposizione del portafoglio crediti concentrata su un settore volatile come quello tecnologico e le startup mentre le banche europee sono molto più diversificate. Il secondo aspetto da valutare è che i depositi della Silicon Valley Bank erano quasi tutti concentrati sulle medesime società del settore tech: erano dunque depositi grandi e in gran parte non coperti dall'assicurazione che arriva solo a 250 mila dollari negli USA. Le Banche europee hanno tra l'altro grandi portafogli di titoli di Stato: questo potrebbe aver fatto emergere una maggior prudenza degli investitori. A questo aggiungo che sarà da valutare con attenzione l'evoluzione del mercato ad esempio META (Facebook, WhatsApp, Instagram) sta licenziando 10.000 addetti che si sommano agli oltre 11.000 dello scorso anno».

Altro tema caldo per il quale il nostro Paese è particolarmente sollecitato è quello della Sostenibilità declinata alle imprese.

«Il termine sostenibilità sottende il concetto di avere diritto di soddisfare i propri bisogni senza però compromettere quelli futuri, di fatto significa cercare di lasciare le cose come le abbiamo trova-

te o, se possibile, migliorarle.

La sostenibilità non riguarda solo l'ambiente e viene sintetizzata dall'acronimo ESG (Environmental, Social, Governance), infatti per un'attività industriale è l'impegno concreto a produrre seguendo un modello di business che non veda come unico obiettivo la crescita diretta e che contempli invece anche l'attenzione all'ambiente, al benessere sociale, ad una governance equa e lungimirante. Dobbiamo però essere chiari nel dire che, quando si parla di ambiente, non esiste la possibilità di produrre ad impatto zero, e questo non riguarda solo le aziende: ogni azione, dalla più banale come farsi un tè piuttosto che guardare la televisione, determina una dissipazione ed una trasformazione, questa è una delle prime regole della fisica termodinamica.

Allora la sfida delle aziende deve essere quella di produrre riducendo al minimo l'impatto che comunque generano, con l'obiettivo di non sprecare e invece di far durare il più a lungo possibile tutto ciò che per natura si consuma o si modifica. A questo proposito è bene sottolineare che le imprese Europee, solo per gli elementi di compliance normativa europea cui sono sottoposte garantiscono livelli di sostenibilità tra i più alti al mondo».

Le aziende oggi sono spinte a parlare di Sostenibilità anche nella propria rendicontazione economica.

«Per incentivare l'attenzione alla sostenibilità, il legislatore ha previsto l'obbligo per alcune specifiche aziende di redigere la dichiarazione non finanziaria, in cui vengono elencate e misurate le azioni messe in atto per una crescita sostenibile e in accordo con i criteri ESG, ma anche le imprese che non sono obbligate a pubblicare la rendicontazione non finanziaria hanno tutto l'interesse a comunicare il proprio impegno per uno sviluppo sostenibile attraverso la diffusione volontaria di un bilancio di sostenibilità. Rispettare i criteri ESG, infatti, non vuole soltanto dire fare la propria parte per uno sviluppo sostenibile, ma anche attrarre investitori e accedere a finanziamenti agevolati, a tutto vantaggio della possibilità di crescita e sviluppo».

A livello economico e di crescita per le aziende oggi la questione della ricerca del personale di fa sempre più complessa. Voi come vi state muovendo.

«Quelli dell'occupazione, dell'inserimento di nuove risorse umane nelle a-

ziende e più in generale dell'attuale tasso demografico sono questioni fondamentali oggi in Italia. La difficoltà di reperire talenti può bloccare la crescita e impedire lo sviluppo. Il dato globale, in linea con quello regionale e locale, fotografa una situazione in cui ben tre aziende su quattro non riescono a trovare i profili ricercati, tecnici e non. Un numero cresciuto dell'8,7% sul 2021 e addirittura del 120% negli ultimi dieci anni. Non dimentichiamo che la nostra industria compete a livello internazionale ma per stare al passo non possiamo non prendere in considerazione la questione delle risorse umane che possono portare nuova forza nelle nostre realtà; se non facciamo nulla questo limite condiziona in negativo il nostro possibile progresso futuro. La nostra Associazione ha attivato un servizio dedicato per la ricerca e la selezione delle risorse umane per le aziende associate; a livello progettuale le vie di uscita sono molteplici e ci stiamo lavorando. Molti ragazzi interrompono gli studi e decidono di non cercare un'occupazione - i cosiddetti NEET - questi andrebbero intercettati ed andrebbe fatta loro un'offerta formativa che potrebbe poi garantirgli lavoro. Gli ITS, lo diciamo da tempo, vanno potenziati e sul territorio non possiamo fare a meno della fondazione ITS Academy Cremona di cui oggi siamo partner. Ci sarebbe poi una terza via, quella dell'immigrazione qualificata: favorire l'ingresso a chi ha le competenze necessarie al sistema produttivo; le aziende potrebbero poi completare la formazione di chi arriva partendo però da buone basi».

Parliamo dello slittamento del voto sullo stop alle auto inquinanti dal 2035. Che posizione vuole esprimere?

«La nostra posizione è sempre stata molto netta al riguardo. Non basta un colpo di bacchetta magica per rigenerare un nuovo know how del principale settore industriale europeo, l'automotive, senza passare da un percorso evolutivo basato sulla ricerca e l'innovazione.



Superficie 63 %

Questa è la differenza tra la scienza che si identifica con la neutralità tecnologica e l'ideologia ambientalista che pensa che basti enunciare le cose perché succedano. Lo stop del motore termico previsto nel 2035 avrebbe molte conseguenze: nell'immediato la perdita di decine migliaia di posti di lavoro ed un impoverimento dell'Europa sia in termini economici che tecnologici e, nel lungo periodo il fatto che ci si possano rimettere importanti occasioni di miglioramento che potrebbero avere un reale impatto sul clima. La nostra posizione è quella di far competere soluzioni tecnologiche differenti privilegiando quella migliore per l'ambiente e non quella che ha uno slogan più impattante».

A proposito di energia, una domanda su questo tema che le è stato particolarmente a cuore negli ultimi tempi. Il problema è ancora grave?

«Il prezzo del gas resta relativamente basso a febbraio (56 euro/mwh in media), ben sotto i livelli registrati in tutto

il corso del 2022 (ma era a 14 euro nel 2019). Anche il prezzo del petrolio sembra essersi stabilizzato (83 dollari al barile), su valori poco superiori a quelli pre-crisi (64 dollari). In Italia anche l'inflazione è in calo (+10,1% a gennaio, +11,8% a ottobre), grazie alla minor variazione annua dei prezzi energetici (+43,1%, da + 71,1%); ma la dinamica al netto di energia e alimentari è in salita (+4,6% da +4,3%) per la trasmissione dei rincari energetici passati agli altri beni. Tutto questo per dire che il problema si è fatto leggermente mitigato, sicuramente non è superato: oggi l'Europa ha un costo medio dell'energia 5 o 6 volte più alto delle altre zone produttive del pianeta. A questo aggiungo che si sta generando una concorrenza asimmetrica anche all'interno della stessa eurozona a causa degli "aiuti di stato" creando grandi convenienze per le imprese insediate in Paesi con meno debito come Germania e Francia e penalizzando fortemente chi produce in Italia».

Presidente, un'ultima domanda calata sul territorio e sull'attualità. Una riflessione sulla nuova giunta regionale.

«La giunta è stata fatta velocemente ed inserendo figure competenti: cosa non scontata e per la quale siamo sicuramente soddisfatti. Soddisfazione per aver ancora figure di riferimento come **Guidesi**, con una delega importante come quella allo sviluppo. Il vero rammarico riguarda il livello di rappresentatività del nostro territorio perché non esiste altra provincia lombarda che come noi è fuori da un consiglio regionale da così tanto tempo. Essere in giunta vuol dire contribuire seriamente alla costruzione della visione, delle strategie regionali. E noi siamo fuori ancora una volta. Fare "spallucce" non è consolatorio. È in questo senso che non possiamo dirci assolutamente soddisfatti e viviamo questa situazione con grande delusione».

“

BORSE GIÙ

Le nostre banche sono solide e hanno portafogli diversificati. C'è troppo caos

LOMBARDIA

Bene la competenza dei membri della Giunta. Ma delude l'assenza di Cremona

”

IL PERSONAGGIO

Già Presidente del Gruppo Giovani Associazioni Industriali della Provincia di Cremona (2013/2016) e da aprile 2017 allo scorso Vice Presidente Vicario dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona, il 23 giugno 2021 Stefano Allegri è divenuto il nuovo Presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, ricevendo il testimone da Francesco Buzzella, oggi Presidente di Confindustria Lombardia. Allegri è fondatore (luglio 2005) e Amministratore unico del Panificio Cremona Italia, azienda fondata nel 2005, è specializzata in prodotti da forno precotti e surgelati, tradizionali, senza allergeni, destinati sia al banco che al retail ed ha consolidato la sua presenza in 32 catene della grande distribuzione, in 20 compagnie aeree e nel settore ho.re.ca. Oggi l'azienda, strutturata in 3 siti produttivi con 50 dipendenti, opera in settori di nicchia in cui riesce ad esprimere un differenziale tasso di innovazione di prodotto.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757

SICCITÀ Uno scenario preoccupante dalla tavola rotonda nella sala dei Comuni in Provincia

«L'acqua per irrigare i campi ci sarà solo fino a metà giugno»

La disponibilità idrica in Lombardia è al minimo storico, per gli esperti servirebbero 50 giorni consecutivi di pioggia

di **Federico Dovere**

■ L'ombra della crisi idrica che fa tremare l'agricoltura lodigiana si allunga fino a toccare la metà di giugno. È questa la sottile linea rossa tracciata dal presidente del Consorzio Muzza Ettore Grecchi: «Lo scenario del 2023 è simile a quello del 2022. Il rischio concreto di arrivare alla dead-line del 15 di giugno e non avere la possibilità di irrigare i nostri campi è concreta». Con la portata del Po ai minimi termini, il bacino dell'Adda a -50,8 per cento rispetto alla media del 2006-2020, la disponibilità idrica **in Lombardia** è ancora in calo e raggiunge il minimo storico: mancano quasi 3,5 miliardi di metri cubi di acqua rispetto al volume medio di questo periodo, pari a -56,7 per cento secondo dati Arpa Lombardia. Gli esperti parlano della necessità di 50 giorni consecutivi di pioggia. Per queste motivazioni, Regione Lombardia ha già convocato un tavolo di confronto. «Un anno fa, appena insediatomi, venne lanciato l'allarme crisi idrica, e con Grecchi ci attivammo per cercare di affrontare una situazione che oggi si presenta simile a quella di allora» ha spiegato ieri il presidente della

Provincia Fabrizio Santantonio, andando ad introdurre il dibattito promosso con la collaborazione del Consorzio Muzza, svoltosi nella sala dei Comuni del palazzo di via Fanfulla. Al tavolo di confronto regionale aperto sul tema crisi idrica sono emersi elementi come la necessità di posticipare la stagione irrigua di almeno due settimane, con una proiezione dello stato di esaurimento delle risorse in giugno. «Ma la Regione ha anche introdotto alcuni elementi di discussione positivi - ha spiegato Grecchi, affiancato dall'assessore regionale **Guido Guidesi** -, come quelli riguardanti il deflusso minimo vitale e l'utilizzo dei bacini alpini. Occorrerà poi ragionare in termini di utilizzo delle falde, lago che abbiamo sotto ai piedi e di cui la nostra agricoltura potrebbe beneficiare». Azioni regionali prevedono inoltre interlocuzioni con i bacini idroelettrici per avere la disponibilità a rilasciare acqua in estate. All'incontro presenti il professor Claudio Gandolfi del Dipartimento Risorse idriche dell'Università di Milano che ha portato una relazione sullo stato dell'acqua, Francesco Pacchiarini, presidente di Confagricoltura di Milano, Lodi, Monza Brianza, Alessandro Rota, presidente di Coldiretti Milano, Lodi, Monza Brianza, Silvano Borella vicepresidente della Cia-Agricoltori Italiani Lombardia ed il presidente del Consorzio Adda Emanuele Mauri. ■



Il tavolo dei relatori al dibattito sull'emergenza idrica in Lombardia Borella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



ASSESSORE REGIONALE

04757 **Guido Guidesi:** 04757

**export record,
ora gli aiuti
a Pmi e filiere**

L'assessore alle Attività produttive **Guido Guidesi** è al suo secondo mandato. Tra le priorità segnala la necessità di sostenere le Pmi nel percorso di internazionalizzazione, ritenuto ormai fondamentale per rimanere competitivi.

Sara Monaci — a pag. 7

L'intervista. Guido Guidesi. Già parlamentare della Lega, è stato confermato per la seconda volta assessore alle Attività produttive della Regione nella seconda giunta **Fontana**: qui spiega le priorità del suo mandato

«Il nostro export vanta numeri record: ora tocca alle Pmi e alle filiere»

IL CONFRONTO

In questi ultimi due anni abbiamo portato avanti un lavoro di confronto con associazioni e imprenditori

CARO ENERGIA

In arrivo 65 milioni per incentivare l'efficientamento, come per esempio il cambio di macchinari
Sara Monaci

Guido **Guidesi**, 44 anni, già parlamentare della Lega, confermato per la seconda volta assessore alle Attività produttive della Regione Lombardia nella seconda giunta **Fontana**, guarda con soddisfazione ad alcuni risultati ma non nasconde «che dobbiamo fare di più sul fronte dell'internazionalizzazione».

Cosa intende proseguire dell'eredità del suo primo assessorato?

Prima di tutto un metodo che abbiamo visto funzionare: abbiamo portato avanti un lavoro di confronto con associazioni e imprenditori. In questo modo

negli ultimi due anni siamo stati messi a conoscenza delle criticità, abbiamo fatto da supporto in modo flessibile.

E di cosa invece è meno soddisfatto?

Sono convinto che dobbiamo fare di più per valorizzare il nostro potenziale all'estero. Il nostro export ha numeri da record, nonostante tutto, ma sono in poche quelle imprese che riescono. Noi dobbiamo invece fare conoscere le potenzialità.

In che modo?

Non lavoriamo sui singoli casi ma sui settori. Cerchiamo di valorizzare le filiere, creando un capofila con decine di fornitori, collegandoli alle università e ai centri di ricerca. Vogliamo far conoscere all'estero non solo le aziende più grandi ma anche quelle fornitrici. Stiamo cercando di far circolare di più le informazioni, anche con un accordo con l'Ice, stipulato lo scorso anno.

Le imprese in questo momento lamentano ancora gli extra costi energetici. State pensando a come sostenerle?

A breve introdurremo uno strumento per aiutare

l'efficientamento, come per esempio il cambio di macchinari a miglior rendimento energetico. Al momento abbiamo 65 milioni di incentivi derivanti dai fondi strutturali europei. Finora abbiamo pensato soprattutto ai piccoli imprenditori e agli artigiani, ora estenderemo la misura alle medie imprese, sempre attraverso un mix di fondi perduti e prestiti agevolati.

Che altri incentivi state ipotizzando?

Daremo supporto in modo strutturale a chi fa nuovi investimenti, guardando soprattutto alla riqualificazione di aree dismesse. Poi ci saranno incentivi per chi rinnova gli impianti, migliorandone l'efficienza ma anche la sicurezza. Inoltre confermeremo il voucher

formativo, per favorire la formazione proprio dentro le aziende che hanno bisogno di prepararsi a nuovi macchinari, a qualche forma di cambiamento.

A proposito di formazione, c'è sempre la questione aperta della mancanza di figure preparate professionalmente per entrare in azienda. Questo è un percorso che dovrà affrontare con l'assessorato al Lavoro e alla Formazione evidentemente. Lei a cosa sta pensando?

L'offerta formativa in campo tecnico in Lombardia è comunque superiore alla media nazionale. Prima di tutto vanno fatte conoscere a famiglie e studenti le prospettive. Gli Itis offrono percorsi di carriera e chi vuole può proseguire all'università.



Non crede che ci sia anche bisogno di avere un'immigrazione regolamentata? Molte imprese lo chiedono.

Credo che debba esserci un'immigrazione regolare con persone in grado di integrarsi e dare il loro contributo. Va comunque ricordato che la nostra disoccupazione è a livelli poco più alti di quella fisiologica, al 5,5% in Lombardia, e in generale nella nostra catena produttiva ci vogliono figure specializzate, con una cultura artigianale che i giovani lavoratori devono apprendere. Non è solo un lavoro ripetitivo, ma un know how da valorizzare. Anche in questo sta il successo del nostro export, cioè nella qualità del prodotto.

Altro tema di stretta attualità: molte imprese edili vivono il problema di non poter più incassare il bonus 110%. In attesa che lo Stato trovi una misura transitoria per chi aveva già avviato i lavori delle facciate ma non ha più ricevuto la compensazione da parte delle banche, la Regione può fare qualcosa?

La Regione non ha una leva fiscale, come hanno i Länder in Germania. Pensiamo anche noi che questo settore abbia bisogno di agevolazioni perché è un

moltiplicatore. Ma lo si può fare solo a livello centrale. Noi sosteneremo queste imprese con gli altri strumenti di efficienza, come detto.

Ha parlato inizialmente dell'export. Ma come rendere più attrattiva la Regione per chi arriva dall'estero?

Dobbiamo rendere più attrattivo il territorio, partendo prima di tutto dalle infrastrutture. Deve essere un obiettivo portare a termine quelle iniziate, come la Pedemontana. Noi da parte nostra abbiamo creato degli accordi, gli Arest, che promuovono lo sviluppo territoriale.

I Comuni spiegano le ragioni di un progetto, che deve prevedere obbligatoriamente l'intervento di un privato, e la Regione lo finanzia se veramente ci sono le motivazioni per farlo.

Cosa lo preoccupa di più adesso?

Il difficile accesso al credito e la tendenza dei tassi a crescere. Stiamo studiando in che modo intervenire, anche se non è facile al di là delle garanzie, perché abbiamo un bilancio da rispettare. Un eventuale intervento sugli interessi graverebbe nella parte corrente, ma su questo punto abbiamo vincoli stringenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5,5%
04757

DISOCCUPAZIONE FISIOLÓGICA

La disoccupazione è a livelli poco più alti di quella fisiologica, al 5,5%: nella catena produttiva ci vogliono figure specializzate

L'ACCESSO AL CREDITO

Tra le criticità il difficile accesso al credito e la tendenza dei tassi a crescere. La Regione sta studiando in che modo intervenire



IMAGOECONOMICA



A Palazzo Lombardia.

Tra gli obiettivi dell'assessore Guidesi quello di fornire supporto strutturale a chi fa nuovi investimenti, guardando soprattutto alla riqualificazione di aree dismesse



GUIDO GUIDESI

Assessore alle Attività produttive della Lombardia

L'ESPONENTE DI FRATELLI D'ITALIA

«Continuerò a lavorare tra la gente, con l'obiettivo di ascoltare le esigenze»

■ Senso di responsabilità, correttezza e impegno. Patrizia Baffi ritorna sui banchi di Regione Lombardia che ha già frequentato negli ultimi 5 anni ribadendo la direzione del suo lavoro in consiglio, e sottolineando come insieme ai colleghi lodigiani nell'istituzione, l'assessore **Guido Guidesi** e la consigliera Pd di opposizione Roberta Vallacchi, si farà di tutto per il Lodigiano. «Ogni primo giorno di Consiglio Regionale porta con sé l'emozione di far parte delle istituzioni più alte della Lombardia, la



responsabilità di onorarle con correttezza e impegno, la consapevolezza di un lavoro che, in continuità con quello degli ultimi 5 anni, sarà sempre rivolto al bene del territorio, delle famiglie, delle imprese, degli agricoltori, del tessuto economico-produttivo e delle persone più fragili - ha commentato Patrizia Baffi -. In questo senso, sono sicura che con l'assessore **Guidesi** e con la consigliera Vallacchi si realizzerà un fronte comune con cui davanti a tutto metteremo proprio il lavoro per il nostro territorio Lodigiano. Proseguirò a lavorare in mezzo alla gente, per ascoltare prima di tutto. Solo dalla presenza e dall'ascolto può realizzarsi una buona politica concreta, aderente ai bisogni del territorio. Lo farò con l'idea che il Lodigiano sia una terra da amare, supportare, accompagnare in uno sviluppo in grado di esaltarne le tipicità e di proiettarlo con ambizione e coraggio nel contesto regionale, nazionale e internazionale. Un pensiero di gratitudine, oggi, va proprio ai cittadini che mi hanno dato nuovamente fiducia: da parte mia, non mancherà mai il massimo impegno». ■ An. Ba.



Le risorse serviranno a finanziare 22 progetti che interesseranno le principali province Dal Pirellone un milione per le fiere

MILANO (fmh) Dal Pirellone 1 milione di euro per il settore fieristico: pronti finanziamenti per 22 progetti.

Prosegue l'azione di Regione Lombardia a supporto delle fiere lombarde. L'assessorato regionale allo Sviluppo Economico ha infatti reso noto i beneficiari del bando «Sostegno del sistema fieristico lombardo 2023». Per questi ultimi arriva dunque una boccata d'ossigeno.

Una nuova misura che si affianca a quelle messe in campo nell'ambito della ripresa post Covid da parte del Pirellone stesso.

Grazie a questo provvedimento saranno finanziate 22 manifestazioni fieristiche per un investimento pubblico complessivo pari a 1 milione di euro. Servirà a supportare la promozione e l'animazione delle manifestazioni fieristiche del calendario lombardo per il 2023 e le fiere alla prima edizione in Lombardia, oltre allo sviluppo dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione dei servizi offerti. «Con convinzione - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi** - continua il nostro impegno per la valorizzazione degli eventi fieristici, strategici per il tessuto produttivo lombardo grazie alla loro capacità di creare indotto».

Ammonterà a 22 il numero delle iniziative finanziate che interesseranno i territori delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Varese.



Il settore fiere continua ad essere oggetto delle attenzioni del Pirellone

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



FIERA

04757

04757

Fondi
regionali

L'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia ha reso noto i beneficiari del bando 'Sostegno del sistema fieristico lombardo 2023'; prosegue dunque l'azione della Regione a supporto delle fiere lombarde. Grazie a questa misura saranno finanziate 22 manifestazioni fieristiche per un investimento pubblico complessivo pari a 1 milioni di euro.

FINALITA' DEL BANDO - Supportare la promozione e l'animazione delle manifestazioni fieristiche del calendario lombardo per il 2023 e le fiere alla prima edizione in Lombardia, oltre allo sviluppo dell'internazionalizzazione e della digitalizzazione dei servizi offerti.

ASSESSORE GUIDESI: FIERE STRATEGICHE IN GRADO DI CREARE INDOTTO -

«Con convinzione - ha spiegato l'assessore allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia, **Guido Guidesi**, - continua il nostro impegno per la valorizzazione degli eventi fieristici, strategici per il tessuto produttivo lombardo grazie alla loro capacità di creare indotto».

I TERRITORI COINVOLTI -

In allegato l'elenco delle 22 iniziative finanziate che interessano i territori delle province di Cremona, Lodi, Milano, Brescia, Mantova, Bergamo, Varese, Lecco.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757



Rassegna stampa web

<https://www.affaritaliani.it/milano/rinvio-dello-stop-alle-auto-a-benzina-il-ruolo-determinante-della-lombardia-842869.html>

<https://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/409176/eventi-fieristici-da-regione-lombardia-un-finanziamento-di-100-mila-euro.html>

<https://www.lombardianotizie.online/fiere-lombarde/>

<https://cremonasera.it/cronaca/da-regione-lombardia-1-milione-di-euro-per-sostenere-gli-eventi-fieristici-50-mila-euro-a-cremona-musica-e-salone-del-cavallo-americano>

<https://www.quibrescia.it/lombardia/2023/03/20/dalla-regione-1-milione-per-le-fiere-lombarde-ecco-le-bresciane/642760/>

<https://www.prealpina.it/pages/fiera-di-varese-contributo-dalla-regione-300287.html>

<https://www.varesenews.it/2023/03/la-fiera-di-varese-e-tra-le-22-finanziate-da-regione-lombardia/1571189/>

<https://cremonasera.it/cronaca/da-regione-lombardia-1-milione-di-euro-per-sostenere-gli-eventi-fieristici-50-mila-euro-a-cremona-musica-e-salone-del-cavallo-americano>

<https://primadituttomantova.it/economia/un-milione-di-euro-per-sostenere-le-fiere/amp/>

<http://resegoneonline.it/articoli/fiere-lombarde-la-regione-finanzia-22-eventi-con-1-milione-di-euro-20230320/>

<https://www.leccotoday.it/notizie/sagra-delle-sagre-soldi.html>

<https://www.motorionline.com/forumautomotive-2023-la-transizione-green-a-una-svolta/>

<https://www.alimentando.info/guidesi-assessore-regione-lombardia-dobbiamo-fare-di-piu-sul-fronte-dellinternazionalizzazione/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/il-nostro-export-vanta-numeri-record-ora-tocca-pmi-e-filiere-AElry74C>

<https://www.affaritaliani.it/milano/lombardia-guidesi-ulteriori-94-milioni-di-liquidita-per-le-imprese-847592.html>

<https://mantovauno.it/cronaca/dalla-regione-oltre-9mln-per-le-pmi-al-mantovano-quasi-200mila-euro/>

<https://www.varese7press.it/2023/03/31/dalla-regione-lombardia-finanziamenti-alle-imprese-lombarde-assessore-guidesi-confidiamo-nella-ripresa-grazie-a-questi-aiuti/>

<https://www.lombardianotizie.online/bando-energia/>

https://www.ilcittadino.it/stories/economia/guidesi-nellarea-ex-gulf-potra-sorgere-uno-stabilimento-nel-2026-video_88481_96/

<https://primalecco.it/economia/regione-lombardia-altri-94-milioni-di-liquidita-per-le-imprese-guidesi-confidiamo-nella-ripresa-energia/>